

Swiss Design Awards 2019

swissdesignawardsblog.ch
#swissdesignawards

I

Una mostra dell'Ufficio federale della cultura

Premi svizzeri di design 2019
Gran Premio svizzero di design 2019
11–16 giugno 2019
Padiglione 3, Fiera di Basilea



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Inaugurazione: 10 giugno 2019, ore 19
Cerimonia di premiazione: 11 giugno 2019, ore 19

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

DOVE?

WHAT?

PERTGE?

WER?

QUAND?

Annuncio dei Premi svizzeri di design

Gli Swiss Design Awards offrono un'occasione unica per immergersi nel poliedrico universo del design svizzero contemporaneo. Per una settimana, tutte le discipline del design in concorso sono riunite sotto un unico tetto: grafica, moda e tessuti, design industriale e di prodotti, fotografia, scenografia e mediazione.

Vengono presentati oggetti che testimoniano il tradizionale connubio tra funzione e forma accanto a progetti interdisciplinari che affrontano temi e processi complessi della società di oggi con una maggiore attenzione al design. Entrambi gli approcci, e tutti gli aspetti intermedi, rendono il design una disciplina vivace e di rilievo per la cultura, l'economia e la società del Duemila.

Il concorso dei Premi svizzeri di design si articola in due fasi. Alla mostra Swiss Design Awards 2019 sono esposte le 48 opere nominate tra le 220 proposte. Poco prima dell'inaugurazione della mostra, la Commissione federale del design ha selezionato con il sostegno di tre esperti ed esperte 17 progetti che riceveranno un premio del valore di 25 000 franchi. La valutazione tiene conto di criteri come qualità, impatto, attualità e forza innovatrice.

Alla mostra trovano spazio attraverso opere, video e fotografie anche il vincitore e le due vincitrici del Gran Premio svizzero di design. Unitamente alla pubblicazione a tiratura limitata, questa presentazione propone una visione dettagliata dello straordinario lavoro di questi tre talenti eccezionali.

I Premi svizzeri di design 2019 verranno consegnati l'11 giugno a Basilea. Parallelamente verranno premiati anche il vincitore e le vincitrici del rinomato Gran Premio svizzero di design, che quest'anno sono la designer di prodotti Rosmarie Baltensweiler, la stilista d'interni Connie Hüsler e il litografo ed editore Thomi Wolfensberger.

Concorso

La partecipazione al Concorso svizzero di design è aperta a designer svizzeri e residenti in Svizzera che operano nelle categorie fotografia, design grafico, design di moda e tessuti, prodotti e oggetti, scenografia e mediazione. La giuria è composta dalla Commissione federale del design, con il sostegno di tre esperti ed esperte esterni. Il concorso ha luogo in due fasi. Nella prima fase i e le partecipanti sottopongono il loro dossier alla giuria. I candidati e le candidate selezionati vengono dunque invitati alla seconda fase del concorso in cui possono presentare il proprio lavoro nell'ambito della mostra pubblica Swiss Design Awards. Nel corso della seconda fase vengono giudicate le opere in mostra e quindi assegnati i premi.

Premio

I Premi svizzeri di design ammontano a 25 000 franchi. Su raccomandazione della Commissione federale del design, quest'anno vengono attribuiti a 17 designer nelle categorie fotografia (3), design grafico (5), design di moda e tessuti (3), prodotti e oggetti (4), mediazione (1) e scenografia (1).

Vincitrici e vincitori

Marc Asekhame

Marc Asekhame pone la produzione fotografica al centro della sua riflessione. Il fotografo di moda utilizza la rivista come supporto principale del suo lavoro ed esprime profonda coerenza, utilizzando un vocabolario estetico che spesso intreccia i confini tra realtà e finzione.

Fotografia



Ondřej Báchor

Il carattere tipografico con grazie *Kolektiv* è frutto di un'accurata lavorazione e si rifà ai caratteri cechi degli anni Cinquanta, ma vanta al contempo un irresistibile fascino contemporaneo. Combinando le incantevoli peculiarità ceche con la precisione svizzera, offre cinque formattazioni e tre tipologie di corsivo. Versatile e di facile lettura, testimonia una simbiosi interculturale di successo.

Design grafico

Kolektiv Light
Kolektiv Italic
Kolektiv Regular
Kolektiv Regular Italic
Kolektiv Book
Kolektiv Book Italic
Kolektiv Medium
Kolektiv Bold

Bureau: Daniel Zamarbide

La giuria loda la serie coerente di progetti di allestimenti, scenografie e spazi concepiti da Daniel Zamarbide in un dialogo costante con riferimenti storici e transdisciplinari sempre pertinenti. Le sue collaborazioni con gli attori, attraverso attrezzi di scena, oggetti intermediari e tensioni controllate, coinvolgono e influenzano la drammaturgia e la percezione dello spazio.

Scenografia



Common-Interest: Nina Paim & Corinne Gisel

Corinne Gisel e Nina Paim di Common-Interest usano il design come una lente per osservare il mondo. Nel contesto della loro innovativa pratica hanno concepito, curato e allestito *Department of Non-Binaries*, una mostra dall'approccio non convenzionale, che abbraccia la complessità culturale contemporanea e supera la semplicità dell'ideologia modernista.

Mediazione



Egli Studio: Yann Mathys & Thibault Dussex

Con questo progetto la giuria premia l'industrializzazione intelligente e moderna di un'idea di prodotto. Il progetto conta su un alto livello di conoscenza delle problematiche legate a produzione, logistica e commercializzazione. Tavoli e panchine combinano con raffinatezza semilavorati standard ricorrendo a piccoli elementi di utensileria. Il risultato è un sistema di mobili apparentemente semplice, esteticamente accattivante, lineare e robusto.

Prodotti + Oggetti



Filipe & Viricel: Micael Filipe & Romain Viricel

La giuria è rimasta colpita dalla maturità e dalla coerenza del modello di sedie proposto da Filipe & Viricel. La vera difficoltà nello sviluppare questo tipo di oggetto sta nella sua lunga e ricca storia. Il prodotto si inserisce inoltre in una vasta tradizione di sedie fatte interamente in plastica. La giuria apprezza particolarmente l'alta qualità del disegno.

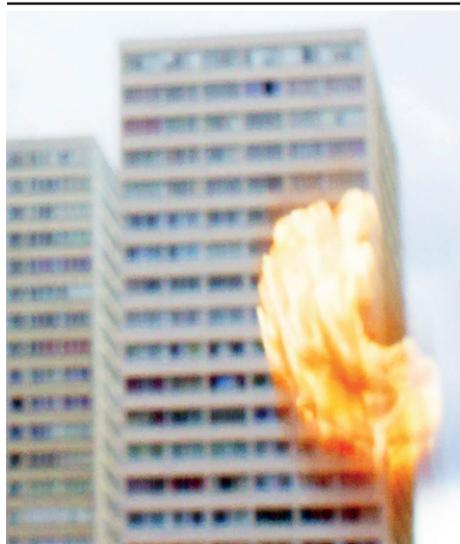
Prodotti + Oggetti



Solène Gün

Rivolgendo uno sguardo poetico e ottimista su un tema tanto discusso dai media, l'immigrazione nelle *banlieues*, Solène Gün svela gli stereotipi e i pregiudizi imperanti. Dalla sua scrittura fotografica, dalla radicalità e dalla raffinatezza della rappresentazione traspare una grande maturità.

Fotografia



Lukas Hoffmann

Costruita come un quadro, l'opera proposta da Lukas Hoffmann testimonia grande precisione formale, estetica e tecnica. Un convincente lavoro di riflessione su tutte le fasi del processo creativo, dalla ripresa dell'immagine alla sua presentazione passando per la fotocamera e l'incorniciatura. L'estesa frontalità invita il pubblico a immergersi nella bellezza e nella desolazione del paesaggio.

Fotografia



Sandro Marzo

Sandro Marzo propone una collezione pronta per essere indossata, completa e coerente, con pezzi unici che si inseriscono perfettamente in un guardaroba moderno. I capi presentano un taglio generoso e colori delicati. La loro bellezza è sottolineata dalla cura nella lavorazione tessile e dalla precisione artigianale dei dettagli.

Moda + Design di tessuti



Dimitri Nassisi

Alla base del lavoro di Dimitri Nassisi non vi è un prodotto ma un servizio. L'attenta e completa analisi tecnica di una struttura esistente costituisce il presupposto ideale per la trasposizione della sua idea. *Drinking Hydrant* è un buon esempio di come un semplice cambio di prospettiva consenta ai e alle designer di continuare anche in futuro a confrontarsi con tematiche di rilievo.

Prodotti + Oggetti



Ottolinger: Cosima Gadiant & Christa Bösch

Il marchio Ottolinger si è rapidamente affermato a livello internazionale grazie alle sue collezioni. Christa Bösch e Cosima Gadiant combinano magistralmente il lavoro sartoriale e la produzione automatizzata in diverse tecniche tessili. Mescolano con equilibrio cultura d'élite e cultura popolare incarnando lo spirito del tempo. Collezione e comunicazione si fondono in un quadro d'insieme contemporaneo.

Moda + Design di tessuti



Mostra

Mostra

11–16 giugno 2019

Padiglione 3 (galleria), Fiera di Basilea

Orari di apertura

Ogni giorno dalle 10 alle 19. Domenica fino alle 18. Ingresso libero

Programma

Lunedì 10 giugno 2019 Inaugurazione: dalle 19 alle 22

Martedì 11 giugno 2019 Cerimonia di premiazione: dalle 19 alle 20, dalle 20 cocktail

Ogni giorno

Café: Finkmüller (piano terra)

Good Bar by onlygoodspirits.com

Shop: JUNE BASEL × Swiss Design Awards

Visite guidate pubbliche: dalle 15 alle 16 (punto di incontro: scale mobili, galleria)

Informazioni

I partecipanti al Concorso svizzero di design 2019, il vincitore e le vincitrici del Gran Premio svizzero di design 2019 e le informazioni di attualità sulla mostra sono disponibili sul sito swissdesignawardsblog.ch.

Oltre ai Premi svizzeri di design, la nuova piattaforma per i premi culturali svizzeri dell'Ufficio federale della cultura presenta alcuni dei vincitori e delle vincitrici delle edizioni precedenti:

schweizerkulturpreise.ch/design.

Per ulteriori informazioni sui Premi svizzeri di design: bak.admin.ch

Giornale Swiss Design Awards

In occasione dell'inaugurazione della mostra, il 10 giugno viene pubblicato un giornale gratuito in quattro lingue (italiano/tedesco/francese/inglese). Grafica: Emmanuel Crivelli, Dual Room, Biel/Bienne.

Grafica

In qualità di direttore artistico, Emmanuel Crivelli (Biel/Bienne), laureato all'ECAL di Losanna, è responsabile dell'identità visiva della mostra Swiss Design Awards 2019.

Ha creato i mezzi di comunicazione per questa edizione del concorso, la cartellonistica della mostra e il blog.

Quest'anno l'identità visiva ruota attorno alle cinque W del giornalismo e del marketing (WHO?, WHAT?, WHEN?, WHERE? WHY?) che si interrogano sul processo creativo, sulle origini e sul futuro del design.

Oltre a lavorare per la mostra Swiss Design Awards, il grafico insegna in numerose scuole e si occupa di creare le identità visive o grafiche di varie pubblicazioni. Ha ricevuto un Premio svizzero di design nel 2012 e vinto il concorso I più bei libri svizzeri nel 2016. dualroom.ch

Scenografia della mostra Swiss Design Awards

Per il secondo anno consecutivo l'architettura della mostra Swiss Design Awards è stata concepita da Lucas Uhlmann, che propone ai visitatori e alle visitatrici una passeggiata scandita da qualche novità lungo la galleria del *padiglione 3* della fiera.

La prima è una rielaborazione della scenografia precedente, che ne riutilizza però i materiali. Gli elementi sono stati sapientemente scomposti e riconfigurati così da consentire al concorso di rinnovarsi nella presentazione dei lavori selezionati per il secondo turno. A ciò si aggiunge un filo conduttore con lo scorso anno, con i vincitori e le vincitrici del Gran Premio di design posizionati al centro della mostra e circondati dai candidati e dalle candidate al concorso. Per ciascuno dei tre designer premiati, le opere realizzate durante tutta la loro carriera sono esposte su uno scaffale, forma transitoria tra supporto di archiviazione e supporto museale, e richiamano i progetti dei 48 candidati e candidate svelati nel resto del percorso.

Particolare attenzione è stata dedicata allo spazio di accoglienza e incontro con cui, come lo scorso anno, inizia e termina la visita. Ospiterà il folto pubblico in occasione della vernice e punta a favorire gli scambi e le discussioni durante le presentazioni e le visite. L'area offre un'animazione concepita da Emmanuel Crivelli e uno shop con un grande scaffale a muro dove i partecipanti e le partecipanti al concorso hanno la possibilità di mettere in vendita la loro produzione. Si creano così due occasioni di approfondimento sui contenuti della mostra. Nella zona antistante sono dislocati tavoli e panche, anch'essi disegnati da Lucas Uhlmann, che invitano i visitatori e le visitatrici a godersi una pausa a conclusione di questo viaggio attraverso l'attualità del design svizzero.

Programma

In vista della mostra sono state definite sei priorità tematiche che i designer e le designer affronteranno quest'anno: Collaboration, Geographies, Social Engagement and Craft, Gender and Inclusion, Entrepreneurship e Speculative Visions.

I loro lavori saranno contestualizzati con saggi a tema e accompagnati da un programma. swissdesignawardsblog.ch

Martedì 11 giugno, ore 16

Visita guidata dell'esposizione con Aric Chen e Jörg Boner

Visitate gli highlights di Design Miami/Basel e dei Swiss Design Awards insieme al curatore di Design Miami/Basel Aric Chen ed al presidente della Commissione federale del design Jörg Boner. Moderazione di Vera Sacchetti (critica di design e curatrice).

● Punti d'incontro: Design Miami/Basel Padiglione 1.0 all'informazione; a partire dalle 17 circa visita dell'esposizione Swiss Design Awards, Padiglione 3, 1. piano.

I posti sono limitati; per favore iscriversi al seguente link nvite.com/swissdesign

Giovedì 13 giugno, ore 18

Behind-the-scenes: dall'idea all'oggetto

Visita guidata della mostra e discussione con Sylvan Lanz, Collective Swallow e Filipe & Viricel.

Come nasce una collezione di moda?

Cosa può andare storto nella progettazione di una sedia? Come si passa da un'idea ad un type design animato? Venite a scoprire il processo creativo di Sylvan Lanz, Collective Swallow e Filipe & Viricel. I designer ci presenteranno i loro progetti in dettaglio, seguirà una discussione aperta con il pubblico.

● Ore 18: Visita guidata della mostra

● Ore 18:45: Discussione seguita da rinfresco

● Punto d'incontro: Padiglione 3, 1. piano

Moderazione: Jonas Berthod (designer e researcher)

Venerdì 14 giugno, ore 12 e ore 14

Visite guidate durante lo sciopero delle donne

Il giorno dello sciopero nazionale delle donne, i Swiss Art Awards e i Swiss Design Awards offrono speciali visite guidate, durante le quali saranno presentati in modo

particolare progetti esposti che toccano temi femministi. Alcuni inviti a queste visite verranno distribuiti alle donne residenti nel quartiere i giorni prima dell'apertura.

● Punto d'incontro: Padiglione 3, Infodesk

Venerdì 14 giugno, ore 20

Pizzas of Inequality

Crunching numbers for change at the heart of the Swiss Design Awards

I due gruppi nominati Common-Interest e Depatriarchise Design hanno effettuato un'analisi quantitativa della rappresentazione dei sessi negli ultimi vent'anni del concorso svizzero di design. La sera dello sciopero delle donne presenteranno i risultati delle loro ricerche sotto forma di pizze appena sfornate, accompagnate da storie Food-for-Thought. Grazie alla presentazione di queste statistiche speriamo di poter stimolare un dibattito attorno alla politica dei Premi svizzeri di design.

● Punto d'incontro: Padiglione 3, 1. piano

Mini Studio: Draw and Read

Angolo lettura e disegno per giovani artisti con illustrazioni delle vincitrici e dei vincitori (senza supervisione).

Impressum

Curatrice e gestione del progetto

Anna Niederhäuser, Berna

Co-curatrice

Mirjam Fischer, Zurigo

Team Ufficio federale della cultura

Soraya Estevez Ruiz, Gerhard Friedli,
Marie-France Lombardo, Béatrice Mettraux,
Andrea Rosser, Alexandra Schwab,
Philomen Stucky, Matilde Tettamanti

Architettura

Lucas Uhlmann, Losanna

Art direction

Emmanuel Crivelli, Dual Room, Biel/Bienne,
per l'identità visiva della mostra Swiss Design
Awards 2019

Fotografia

Philippe Jarrigeon, Parigi, per l'identità visiva
Swiss Design Awards 2019

Etienne Malapert, Parigi, per il sito web
www.schweizerkulturpreise.ch/design

Art direction Gran Premio svizzero di design

Krispin Heé

Fotografia/Video Gran Premio svizzero di design

Marc Asekhame, Parigi/Zurigo

Redazione blog e social media

Yves Mettler

Immagini per la stampa

Le immagini ad alta risoluzione per la stampa
sono scaricabili dal sito
www.bak.admin.ch/sda2019.

Contatti

Per informazioni sulle vincitrici e i vincitori
dei Premi svizzeri di design e sulla mostra
Swiss Design Awards 2019:

Anna Niederhäuser,
Promozione del design,
sezione Produzione culturale,
Ufficio federale della cultura
+ 41 79 476 64 74,
anna.niederhaeuser@bak.admin.ch

Per informazioni sulla politica dei premi
della Confederazione:

Danielle Nanchen Navi,
caposezione Produzione culturale,
Ufficio federale della cultura,
+ 41 58 464 98 23,
danielle.nanchen@bak.admin.ch

Relazioni con la stampa

Informazioni e materiale visivo relativo
alla mostra e organizzazione interviste
con le vincitrici e i vincitori:

Jenny Keller,
+ 41 79 543 16 70,
media@designpreise.ch

Partecipanti

Design grafico (15)

Studio Ard: Guillaume Chuard e Daniel Nørregaard (Londra/Losanna), Ondřej Báchor (Losanna), Atelier Mateo Broillet (Amsterdam), Christoffer Ellegaard (Ginevra), Ben Ganz (New York), Eliott Grunewald (Losanna), Alina Günter (Zurigo), Ann Kern (Zurigo), Sylvan Lanz (Basilea/Zurigo), Neo Neo: Thuy-An Hoang e Xavier Erni (Ginevra), No Plans: Daniel Baer e Daniel Pianetti (Londra/New York), PIN: Larissa Kasper, Rosario Florio e Samuel Bänziger (San Gallo), Luca Schenardi (Altdorf), Pascal Storz & Fabian Bremer (Berlino/Lipsia), Régis Tosetti & Simon Palmieri (Parigi/Berlino)

Prodotti e oggetti (10)

Egli Studio: Yann Mathys e Thibault Dussex (Ginevra/Renens), Filipe & Viricel: Micael Filipe e Romain Viricel (Losanna/Lione/Londra), Iskander Guetta (Losanna), Joanne Guiraud (Londra), Josefina Muñoz (Ginevra), Dimitri Nassisi (Grens), Noemi Niederhauser (Losanna), Qwstion (Zurigo), Julie Richoz (Parigi), Fabian Schwaerzler (Zurigo)

Fotografia (9)

Marc Asekhame (Zurigo/Parigi), Chaumont-Zaerpour: Agathe Zaerpour e Philippine Chaumont (Losanna), Yann Gross & Arguiñe Escandon (Chexbres), Solène Gün (Biel/Bienne), Lukas Hoffmann (Berlino), Quentin Lacombe (Losanna), Vincent Levrat (Parigi), Calypso Mahieu (Losanna), Virginie Rebetez (Losanna)

Moda e design di tessuti (10)

Annina Arter (Zurigo), Estelle Bourdet (Svezia), Collective Swallow: Anais Marti e Ugo Pecoraio (Brugg), Bryan Colò (Varsavia), Rafael Kouto (Losone/Zurigo), Maison Marie Jambers (Losanna), Sandro Marzo (Allschwil), Ottolinger: Cosima Gadiant e Christa Bösch (Basilea/Berlino), [savoar fer]: Eliane Heutschi (Parigi), Julia Seemann (Zurigo)

Scenografia (1)

Bureau: Daniel Zamarbide (Ginevra/Lisbona)

Mediazione (3)

Common-Interest: Nina Paim e Corinne Giesel (Basilea), Depatriarchise Design: Maya Ober e Anja Neidhardt (Basilea), Palais-Galerie: Denis Roueche & Prune Simon-Vermontt (Neuchâtel)

Commissione federale del design

Nel 1918, istituendo la Commissione federale del design e quindi questo premio, la Confederazione ha preso una decisione importante e lungimirante. A 101 anni di distanza, con gli attuali Premi svizzeri di design (che inizialmente non portavano ancora questo nome), le migliori e i migliori designer svizzeri continuano a essere invitati sotto la luce dei riflettori.

Da allora il mondo ha subito molti cambiamenti. Ci troviamo in una società molto diversa e molti temi del passato non sono più rilevanti, mentre nuovi ambiti sono diventati di grande attualità. Come in molte altre attività, anche i compiti e le sfide dei designer e delle designer si trasformano al ritmo dei tempi. Oggi ci ritroviamo in un mondo che ci intima di porre un freno al nostro consumismo e alla sovrapproduzione di oggetti. La società è chiamata a vivere in maniera più semplice e consapevole. Da questo punto di vista il nostro concorso potrebbe risultare sospetto: in effetti, dalla sua introduzione, è rimasto in linea di massima lo stesso. Significa dunque che non risponde alle nuove esigenze e che non reagisce a nuovi ambiti lavorativi? Significa quindi che resta fermo e un po' confuso in questo tempo che invece si compiace di essere costantemente in movimento?

A volte i valori tradizionali sono anche i valori nuovi. Anche se i compiti cambiano, il fulcro del design rimane lo stesso: il premio è attribuito da sempre alla qualità, onorando le persone che eccellono nello sviluppare, formare, fotografare, plasmare, mediare, produrre e creare; che si tratti di collaborazioni con l'industria o l'artigianato, con istituzioni culturali o di creazioni indipendenti.

Un buon design è anche bello. Un buon design si iscrive nel suo tempo. Un buon design guarda al futuro e nel migliore dei casi sopravvive a lungo. Solo con una base solida

si può resistere al passare del tempo. Se quindi intendiamo continuare a produrre e creare anche in futuro, ricorrendo ovviamente alle risorse necessarie, allora facciamolo mirando all'alta qualità, in modo da potervi attingere a lungo. Solo così il nostro lavoro potrà fornire un buon contributo alla nostra cultura e società e rispondere alle attuali sfide. Il compito del concorso è rimasto invariato dal 1918: onoriamo la bellezza, quella globale e sostenibile, nello spirito del buon design.

— Jörg Boner, Presidente

Giuria e esperti

La giuria è composta dai sette membri della Commissione federale del design nominati dal Consiglio federale, oltre che da tre esperti ed esperte invitati. I membri della Commissione federale del design insieme agli esperti e alle esperte hanno in una prima fase esaminato i dossier di candidatura pervenuti, e selezionato i e le partecipanti ammessi alla seconda fase del concorso. Nel corso della seconda fase vengono giudicati i lavori in mostra e quindi assegnati i premi.

Presidente

Jörg Boner (Uster, 1968) vive e lavora a Zurigo. Dopo una formazione di falegname mobiliere e disegnatore edile ha studiato alla Schule für Gestaltung di Basilea. Nel 1996, conclusi gli studi, inizia a progettare una vasta gamma di prodotti, mobili e interni. Nel 2001 ha aperto a Zurigo il suo studio jörg boner product-design, dove realizza oggetti di uso quotidiano per la produzione industriale di massa e pezzi unici. I suoi prodotti hanno ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra l'altro il Premio svizzero di design, il Gran Premio svizzero di design, l'IF Gold Award e il Chicago Athenaeum Good Design Award. Dal 2003 al 2014 ha insegnato all'ECAL (Ecole cantonale d'art di Losanna). Dal 2018 è membro della Commissione federale del design.

Membri

Laurent Benner (Berna, 1975) vive e lavora a Londra dal 1993. Ha studiato arte e design presso il Royal College of Art e il Central St. Martins College of Art and Design di Londra. Lavora come designer indipendente e direttore artistico, è membro fondatore di Dreck Records e ha insegnato in scuole di design in Cina, Italia, Messico, Olanda, Norvegia e Svizzera. Benner ha curato la grafica dei cataloghi «I più bei libri svizzeri» (2004–2006) e ha lavorato con artisti quali Christian Marclay, AM/PM e Secondo per molti progetti editoriali e copertine di album. Ha realizzato inoltre progetti, tra gli altri, per COS, Tate Modern, Tate Britain e per

il British Council. Le sue opere sono state presentate in esposizioni in tutto il mondo. Nel 2008 è stato insignito del premio INFORM per il design concettuale della Galerie für Zeitgenössische Kunst di Lipsia. Ha ottenuto già tre volte il Premio svizzero di design. È dal 2012 membro della Commissione federale del design.

Claudia Caviezel (Zugo, 1977) vive e lavora a San Gallo. Dopo essersi diplomata in design tessile alla Hochschule für Gestaltung und Kunst di Lucerna nel 2002, ha lavorato per diversi anni per Jakob Schlaepfer, azienda di San Gallo produttrice di tessuti per l'alta moda. Qui ha sviluppato tessuti impiegati tra l'altro da Vivienne Westwood, Louis Vuitton e Marc Jacobs. Il suo interesse per l'interdisciplinarietà e gli scambi l'ha portata nel 2009 allo European Design Lab dello IED di Madrid. Dopo numerose altre tappe e dopo aver ricevuto diversi premi, tra cui per tre volte il Premio svizzero di design, nel 2016 è stata insignita del Gran Premio svizzero di design. Dal 2010 lavora in esclusiva per Akris. Accanto continua a partecipare a vari progetti indipendenti in tutto il mondo: dalla realizzazione di prodotti per Atelier Pfister a collaborazioni con architetti, dalla progettazione di arazzi e tappeti per mostre e interni alle ceramiche, alle coperte e ad altri oggetti. Per il Padiglione svizzero all'Expo 2017 in Kazakistan ha progettato gli elementi visivi dell'esposizione in collaborazione con Atelier Oi. È membro della Commissione federale del design dal 2018.

Davide Fornari (Mantova, 1979) è professore associato all'ECAL, dove dirige il settore di ricerche applicate e sviluppo. Dopo gli studi di architettura allo IUAV di Venezia e all'ETSA di Barcellona, ha conseguito il dottorato in scienze del design allo IUAV nel 2010. La sua tesi «Il volto come interfaccia» (et al./ EDIZIONI, Milano 2012) è stata premiata con un contributo di pubblicazione del Fondo nazionale svizzero. In precedenza è stato ricercatore e lettore del Laboratorio di cultura visiva della SUPSI di Lugano (2009–2017).

Insieme a Silvia Sffigiotti ha pubblicato la rivista «Progetto grafico» (2015–2017) e insieme a Robert Lzicar il volume «Mapping Graphic Design History in Switzerland» (Triest Verlag, Zurigo 2016). Coordina inoltre il progetto di ricerca «Swiss Graphic Design and Typography Revisited» (2016–2019). È membro della Commissione federale del design dal 2018.

Tatyana Franck (Ginevra, 1984) è direttrice del Musée de l'Elysée di Losanna da marzo 2015 e precedentemente ha diretto gli Archives Claude Picasso a Ginevra e gestito importanti collezioni fotografiche, in particolare il fondo David Douglas Duncan. Ha curato numerose mostre internazionali tra cui «Charlie Chaplin. A Vision», «Hybrides–Le Corps comme Imaginaire», «La Beauté des lignes. Chefs-d'œuvre de la collection Gilman et Gonzales-Falla», «Etrangement familial. Regards sur la Suisse», «Nicolas Savary. Conquistador», «La Mémoire du futur. Dialogue photographique entre passé, présent et futur», «Picasso at Work. Through the Lens of David Douglas Duncan» e «La Part Animale». Dirige inoltre la pubblicazione «Collection–Musée de l'Elysée» ed è caporedattrice della rivista ELSE.

È coinvolta nella politica culturale di diverse istituzioni rinomate e ricopre numerosi incarichi onorifici in Svizzera e all'estero. Tatyana Franck è membro della Commissione federale del design dal 2018.

Christoph Hefti (Losanna, 1967) vive a Bruxelles e lavora a livello internazionale. Dopo la formazione come designer tessile presso la Hochschule der Künste di Zurigo, ha frequentato il Central St. Martins College of Art and Design di Londra, dove ha ottenuto un diploma di master in moda (MA Fashion). Dopo un primo impiego presso Jean-Paul Gaultier, ha trascorso 13 anni lavorando come assistente artistico e designer di tessuti per Dries van Noten ad Anversa. Dal 2011 lavora come designer di stampa tessile freelance, tra gli altri per Lanvin, Balenciaga e acne studios. Da alcuni anni è membro

dell'Atelier Pfister e in parallelo ha iniziato a creare una propria collezione di tappeti. Le sue creazioni sono vendute in Belgio da Maniera e in Svizzera da Helmrinderknecht. Hefti realizza anche installazioni video ed è attivo nel campo delle arti dello spettacolo. Ha ricevuto diversi Premi svizzeri di design e nel 2009 il Gran Premio svizzero di design per la sua opera interdisciplinare. È dal 2012 membro della Commissione federale del design.

Aude Lehmann (St.-Imier, 1976) vive e lavora a Zurigo. Ha studiato grafica presso l'Ecole Cantonale d'Arts Visuels a Biel/Bienne e lavora dal 1998 come grafica indipendente a Zurigo, soprattutto nei settori dell'arte e della cultura. Insieme a Tan Wälchli ha iniziato la trilogia «Whyart–Aura, Glamour, A La Mode», pubblicata fra il 2004 e il 2009. Nel 2005 è stata invitata a partecipare al concorso per il design di una nuova serie di banconote svizzere. Negli anni 2010–2012 ha curato il design dei cataloghi «I più bei libri svizzeri» e ha lavorato a varie pubblicazioni in stretta collaborazione con artisti come Shahryar Nashat o Shirana Shahbazi. Ha insegnato presso l'ECAL dal 2002 al 2006, poi presso l'Accademia Jan van Eyck di Maastricht (2007). Ha ottenuto già tre volte il Premio svizzero di design e nel 2008 ha ricevuto il Premio Jan Tschichold. Dal 2016 è membro della Commissione federale del design.

Esperti ed esperte

Pierre Charpin (Saint-Mandé, 1962) vive e lavora a Parigi. Ha studiato arti plastiche e dall'inizio degli anni Novanta si dedica principalmente al design di mobili e oggetti. Il suo approccio al design è profondamente influenzato dal suo percorso artistico. La ricerca sulla forma e sul colore tipica del suo lavoro si traduce sia in oggetti prodotti in serie limitata, principalmente dalla Galerie kreo, sia in prodotti industriali come la lampada da tavolo PC ideata per HAY. L'uso di un linguaggio formale semplice ed elementare, una costante del suo lavoro,

si associa alla volontà di proporre oggetti che trasmettono sensualità. La base del processo creativo è il disegno, realizzato per concepire i suoi oggetti o come attività a sé stante. Al suo lavoro sono state dedicate numerose mostre personali. È stato eletto Creatore dell'anno 2017 alla fiera Maison & Objet.

Catherine Ince (Londra, 1975) vive e lavora a Londra. Ha studiato arte e design alla Sheffield Hallam University e Curating Contemporary Design alla Kingston University. Fra il 2005 e il 2009 è stata curatrice e in seguito co-direttrice dell'istituto per l'architettura, il design e la moda del British Council. In qualità di assistente e commissario aggiunto, è stata responsabile per le esposizioni del Padiglione Britannico alla Biennale di Architettura di Venezia nel 2006 e nel 2008. È stata inoltre curatrice presso la Barbican Art Gallery e ha organizzato importanti retrospettive quali «The World of Charles and Ray Eames» (2015), «Bauhaus: Art as Life» (2012) e «Future Beauty: 30 Years of Japanese Fashion» (2011), di cui ha curato anche le relative pubblicazioni. Nel 2011 ha lavorato con Junya Ishigami all'installazione «Architecture as Air», il primo grande lavoro commissionato a Ishigami nel Regno Unito, alla Curve Gallery del Barbican. Dal 2015 è curatrice senior presso V&A East, la nuova filiale del Victoria and Albert Museum che aprirà nel 2021 presso il Queen Elizabeth Olympic Park di Londra.

Radovan Scasascia (Zurigo, 1975), web designer e sviluppatore, musicista, discografico ed editore, è nato in Svizzera e vive a Londra. Dopo avere conseguito il diploma di architetto al Politecnico di Zurigo ha fondato lo studio di design Scasascia nel 2005. Il suo studio progetta siti web e app per clienti tra cui H&M per la linea COS, l'acclamata rivista «The Gentlewoman», lo studio di architettura SITU di Brooklyn e l'Ufficio federale della cultura. Nel 2011 ha creato l'etichetta di dischi «What About Never» e nel 2013 ha cofondato la casa editrice «Versions».

Anna Niederhäuser (storica dell'arte) è responsabile per la Promozione del design alla sezione Produzione culturale dell'Ufficio federale della cultura.

Storia dei Premi svizzeri di design

1913

Il Consiglio federale nomina Charles L'Eplattenier della Commissione federale d'arte per la creazione di un fondo per le arti applicate

1917

Decreto federale riguardo la promozione e la valorizzazione delle arti applicate per la creazione di un fondo annuale di almeno 15 000 franchi.

Il Consiglio federale nomina i seguenti membri della Commissione federale delle Arti Applicate: Daniel Baud-Boy, Direttore Ecole des Beaux-Arts di Ginevra (presidente); Alfred Altherr, architetto, direttore del Museo delle Arti Applicate di Zurigo; Charles L'Eplattenier, pittore e scultore, La Chaux-de-Fonds; Sophie Hauser, pittrice, grafica, Berna; Albert A. Hoffmann, industriale, Basilea

1918

Primo bando per borse di studio per arte industriale e arti applicate. Viene attribuita la prima borsa di studio di 600 franchi a Oskar Weber, Oetwyl

1922

Prima mostra nazionale di arti applicate presso le Halles du Comptoir Suisse, Losanna. Il Dipartimento federale dell'interno acquista su raccomandazione della Commissione federale delle arti applicate 96 opere

1972

Il numero delle candidature per il premio cresce sensibilmente. La Commissione suggerisce di presentare le mostre relative ai premi in diverse città svizzere. La prima mostra ha luogo presso il Kornhaus Bern (museo del commercio)

1985

Il concorso viene realizzato in due fasi. Nella prima fase vengono valutate le documentazioni pervenute, nella seconda fase gli originali in mostra

1990–2000

Mostra degli stipendiati in diversi musei svizzeri

2001

Riorganizzazione della promozione del design a livello federale, nessuna mostra

2002–2012

Mostre a rotazione: Museum für Gestaltung di Zurigo, mudac di Losanna e Museum Bellerive di Zurigo, accompagnate da pubblicazioni

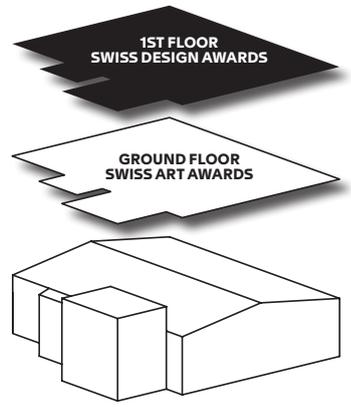
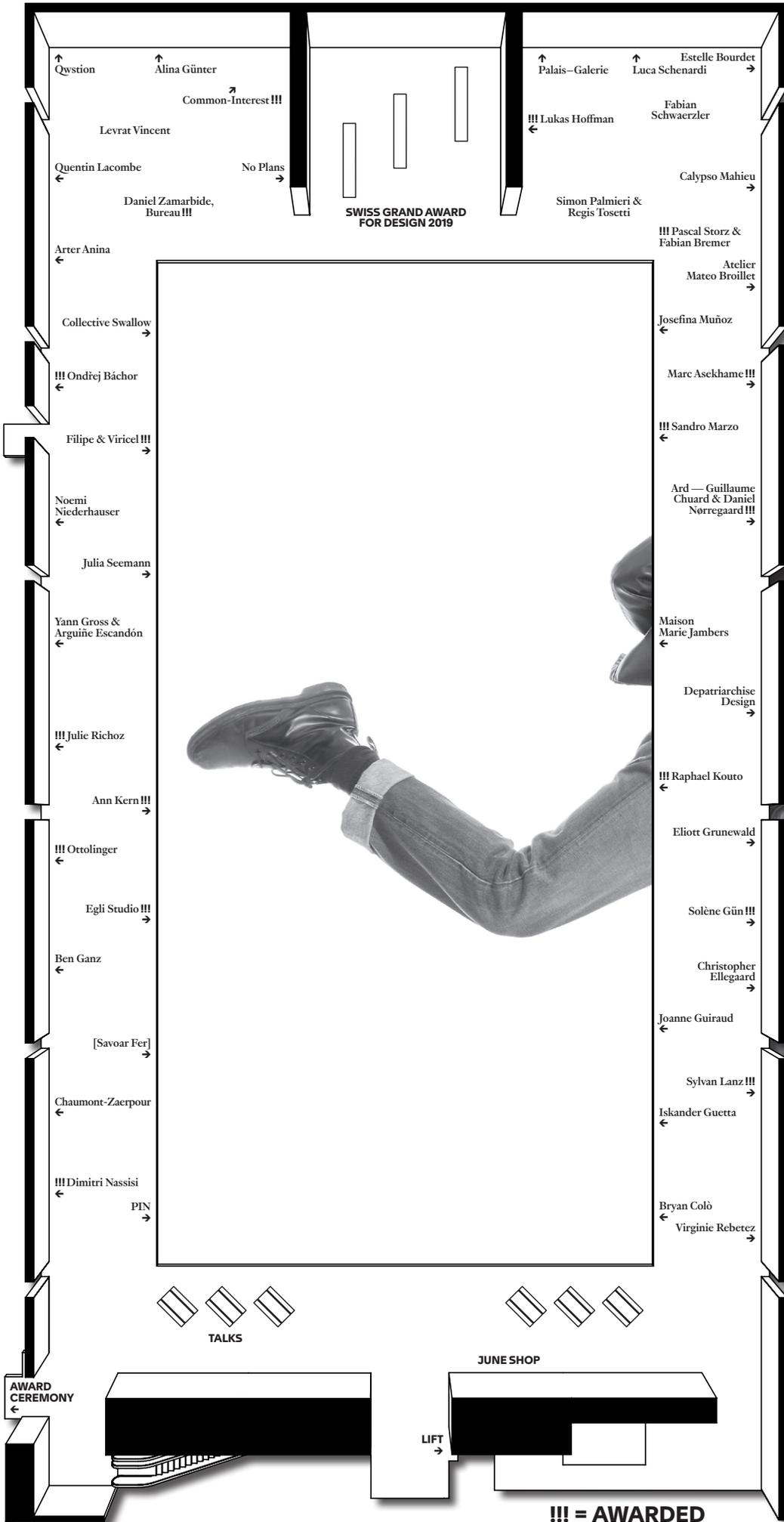
Dal 2013

La mostra Swiss Design Awards ha luogo a Basilea in concomitanza con le fiere Art Basel e Design Miami/Basel

Dal 2018

La mostra Swiss Design Awards si arricchisce di un'esposizione seguita da un curatore o una curatrice sui vincitori e le vincitrici del Gran Premio svizzero di design

Swiss Design Awards 2019 + Swiss Grand Award For Design 2019



SWISS DESIGN AWARDS

!!! = AWARDED